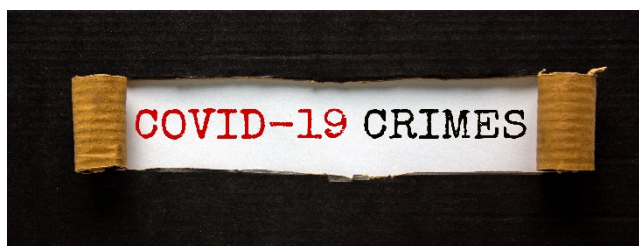


## EMERGENZA COVID-19: AGGIORNAMENTO SULLE MISURE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO



Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 accentua le tensioni finanziarie e la debolezza del tessuto economico. In questo quadro, la UIF è impegnata nell'identificare i nuovi rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo connessi con la pandemia e nel condividerne la conoscenza con gli operatori economici e finanziari per favorire l'emersione e la valutazione di possibili sospetti.

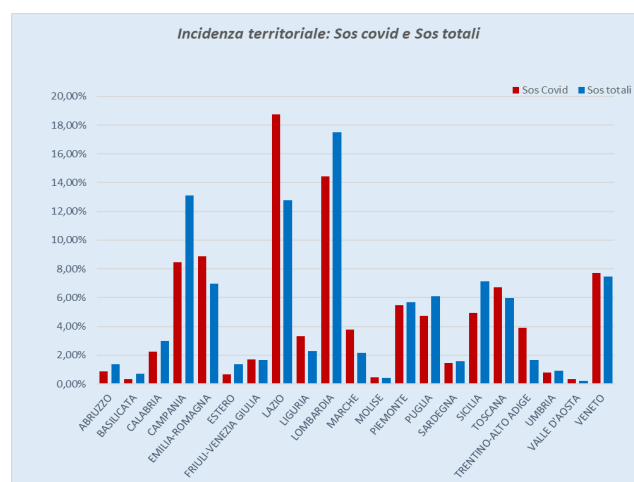
Il 28 gennaio 2021 si è tenuta innanzi al XX Comitato della Commissione antimafia un'**Audizione** nel corso della quale il Direttore della UIF ha illustrato le attività dell'Unità connesse all'emergenza e le iniziative per contribuire a orientare il sistema di prevenzione.

### La segnalazioni "COVID-19": dati aggiornati

Delle 113.187 segnalazioni ricevute dalla UIF nello scorso anno, 2.257 sono direttamente collegate al contesto pandemico; di queste 1.502 sono state trasmesse alla UIF nel secondo semestre con un forte aumento degli importi delle operazioni prospettate ma non eseguite, riferibili principalmente a tentativi di truffe nell'ambito dell'emergenza sanitaria. Poco più del 20 per cento delle segnalazioni COVID è relativo a operatività in contanti ritenuta anomala.

Su base regionale il Lazio risulta caratterizzato da una percentuale di SOS attinenti al COVID-19 più elevata rispetto a quella che la stessa regione ha sul totale delle segnalazioni pervenute nel 2020. In Campania e in Lombardia (e in misura minore in Puglia e in Sicilia) le percentuali sono invece

inferiori alle rispettive quote regionali sul totale delle segnalazioni.



Le SOS connesse alla pandemia provengono per la maggior parte dal mondo bancario e postale (2.128 segnalazioni); agli intermediari finanziari, agli operatori non finanziari e ai professionisti sono complessivamente riconducibili 117 segnalazioni. La collaborazione attiva fornita dalle pubbliche amministrazioni (12 comunicazioni) è molto ridotta in termini assoluti, anche se risulta superiore a quella prestata per altri fenomeni criminali.

Dalle FIU estere sono pervenute, da aprile dello scorso anno, 58 informative su operatività sospetta riconducibile all'epidemia; alcuni casi, per quanto non specificamente etichettati "COVID-19", hanno evidenziato collegamenti significativi con l'emergenza sanitaria sulla base degli approfondimenti della UIF.

### La Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021

I nuovi fattori di rischio da tenere in considerazione ai fini della collaborazione attiva in materia antiriciclaggio hanno formato oggetto della Comunicazione pubblicata dalla UIF l'11 febbraio scorso a integrazione della precedente del 16 aprile 2020.

Particolari cautele vanno adottate per le operazioni connesse a **procedure pubbliche** per la fornitura di prodotti medicinali o dispositivi di protezione, per le eventuali garanzie richieste e per i flussi finanziari collegati.

Rimane alto il rischio di infiltrazione da parte delle **organizzazioni criminali** sia attraverso il tentativo di accaparramento delle commesse pubbliche sia mediante la gestione diretta o indiretta di imprese operanti in settori economici più attrattivi o in crisi a causa della pandemia. A tal fine, particolare rilievo assume il monitoraggio dei ruoli chiave delle imprese.

La progressiva diffusione dei **vaccini** potrebbe determinare l'insorgere di interessi economici da parte di gruppi criminali e quindi di tipi di illeciti simili a quelli già individuati in connessione con la pandemia (es. manovre speculative, fenomeni corruttivi, condotte fraudolente o distrattive).

Rilevano inoltre le casistiche collegate alle **detrazioni fiscali** accordate a fronte dell'esecuzione di specifici interventi. Le anomalie riscontrabili possono essere indice della natura fittizia dei crediti fiscali vantati nei confronti dell'Erario o sottendere altre condotte illecite. Al riguardo è stata richiamata l'attenzione sulle anomalie soggettive e oggettive evidenziate negli **schemi di comportamento anomalo in materia fiscale pubblicati dalla UIF il 10 novembre 2020**. Per venire incontro alle carenze di liquidità di famiglie e imprese in difficoltà è previsto che i medesimi crediti possano essere ceduti (anche in blocco); tale circostanza si può prestare ad abusi dal momento che il cessionario, al quale non è richiesta una particolare qualificazione né requisiti soggettivi, potrebbe acquistare i crediti anche in misura massiva, utilizzando capitali di origine illecita per reinserirli nel circuito legale. D'altra parte, qualora l'operazione di acquisto dei crediti fiscali avvenga su base professionale nei confronti di una moltitudine generalizzata di soggetti, potrebbe ricorrere un'ipotesi di svolgimento di attività nei confronti del pubblico in assenza delle prescritte autorizzazioni.

Devono restare oggetto di attenzione i **finanziamenti pubblici** (concessi o garantiti dallo Stato in connessione all'emergenza) sia in fase di erogazione, al fine di appurare l'effettiva sussistenza e/o coerenza dei requisiti necessari in capo ai richiedenti, sia in quella di utilizzo delle relative somme, soprattutto se sottoposte a vincolo di scopo. Rileva il profilo dei richiedenti l'ammissione al beneficio, l'eventuale riluttanza a fornire le informazioni necessarie, la comunicazione di dati inattendibili, il riscontro di

anomalie nella documentazione presentata, l'esistenza di collegamenti con Paesi o aree geografiche a rischio elevato e la ricorrenza di soggetti che sembrano assumere una regia unitaria dell'operatività. Per quanto attiene alla fase di utilizzo dei benefici concessi, dovrà valutarsi attentamente se si verificano inusuali prelievi di contante o altri utilizzi non coerenti con le finalità delle misure ottenute.

Agli intermediari è richiamata l'esigenza di realizzare **sinergie informative**, anche tra le proprie strutture organizzative interne, al fine di intercettare sospetti meritevoli di segnalazione.

Le misure di distanziamento sociale e la conseguente crescita delle **attività svolte per via telematica** hanno contribuito alla diffusione delle transazioni *online* e all'impiego di "ATM evoluti" o di strumenti di pagamento basati su *app mobile*; occorre intensificare i controlli nonché considerare i rischi connessi con l'utilizzo del *dark web* e delle piattaforme o *app* di *brokeraggio*. Un incremento di possibili comportamenti illeciti può aversi nel settore dei giochi e delle scommesse *online* i cui profitti destano da sempre l'interesse delle organizzazioni criminali.

### ***I recenti interventi del GAFI e di altri organismi internazionali ed europei***

Nello *Statement* del 23 ottobre 2020 il Presidente del GAFI ha fornito un resoconto aggiornato sulle minacce criminali connesse con la pandemia ed esortato le giurisdizioni ad adottare l'approccio basato sul rischio nell'attuazione delle misure di prevenzione. La condivisione delle informazioni, l'impiego della tecnologia e l'ottenimento di risorse adeguate sono fattori essenziali per l'efficace funzionamento dei sistemi AML/CFT. Il 16 dicembre 2020 il GAFI ha poi pubblicato un *Report* aggiornato sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connessi con la crisi da COVID-19. Sono stati illustrati casi esemplificativi di attività illecite e delle azioni poste in essere dalle Autorità; alcuni *case studies* sono tratti dall'esperienza italiana e sono stati sviluppati anche grazie alla collaborazione della UIF.

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC) ha pubblicato *The impact of COVID-19 on organized crime* con l'obiettivo di mettere in guardia la comunità internazionale dalle possibili minacce, a breve e a lungo termine, derivanti dalle organizzazioni criminali a causa della crisi pandemica. Vengono in particolare indicati i settori considerati più vulnerabili in quanto a rischio di infiltrazione criminale. L'8 gennaio 2021, il medesimo UNODC ha pubblicato il *Policy paper on COVID-19 vaccines and corruption risks: Preventing corruption in the manufacture, allocation and distribution of vaccines*, focalizzando l'attenzione sui rischi di corruzione correlati alla scoperta e alla diffusione del vaccino anti COVID-19.

A livello europeo, il 12 novembre e il 4 dicembre 2020 Europol ha pubblicato, rispettivamente, i report *How COVID-19-related crime infected Europe during 2020* ed *Early Warning Notification - Vaccine-related crime during the COVID-19 pandemic*, con cui ha fornito un'analisi delle principali fattispecie criminose e del rinnovato *modus operandi* della criminalità - organizzata e non - conseguenti alla crisi pandemica e, in prospettiva, alla commercializzazione e somministrazione dei vaccini.